

Finanziata una borsa di studio annuale per un Medico Specialista in Ematologia presso l'Ospedale Santa Chiara di Trento

La testimonianza dell'assegnataria, la dott.ssa Barbara Innella

Sono la Dott.ssa Barbara Innella e da quattro mesi e mezzo è iniziata la mia nuova esperienza lavorativa presso il Servizio di Ematologia dell'Ospedale S. Chiara di Trento grazie alla borsa di studio messa a disposizione dall'AIL Trentino.



Prima di entrare nello specifico del mio lavoro attuale, anche per farmi conoscere un po' meglio sia umanamente sia professionalmente, vorrei accennare alle motivazioni che mi spinsero, ancora da studentessa di medicina, ad avvicinarmi all'Ematologia. All'epoca, come adesso, ero una grande tifosa juventina e restai enormemente colpita dall'improvvisa scomparsa di un giovane calciatore colpito da una forma di leucemia acuta. Decisi così di scegliere di specializzarmi proprio in Ematologia per contribuire nel mio lavoro quotidiano ad oppormi a quella che consideravo una vera e propria ingiustizia. Questa premessa per anticipare come al di là dell'aspetto professionale l'approccio emotivo al paziente ematologico rimanga una delle priorità e insieme difficoltà quotidiane per chi svolge questo mestiere e per testimoniare come la mia sia stata una scelta professionale sentita e motivata.

Ho iniziato a lavorare presso l'Ematologia di Trento lo scorso 1 giugno, perciò meno di un mese dopo l'apertura del nuovo reparto, in un momento direi cruciale del cammino di rinnovamento ed espansione della stessa. La prima cosa che mi ha colpita, nel significato più positivo del termine, è stata proprio la struttura del reparto, assolutamente moderna e confortevole, dotata di 11 posti letto con due stanze in cui è previsto l'isolamento completo del paziente. Oltre alla struttura fisica naturalmente, per me appena arrivata, è stato fondamentale l'approccio con i colleghi, dei professionisti indiscussi e delle persone di grande umanità che mi hanno accolto con calore e mi hanno aiutata ad integrarmi nel loro affiatato team; colgo l'occasione quindi per ringraziarli tutti, in particolare il Responsabile del servizio Dott. Paolo Vivaldi. L'altra piacevolissima constatazione riguarda il gruppo infermieristico, costituito in prevalenza da giovani infermiere assolutamente preparate e soprattutto motivate. In reparto ho lavorato i primi 3 mesi; l'attività inizia verso le 8:30 del mattino con una riunione di tutto lo staff medico della Medicina II in cui si discutono i casi più impegnativi riguardanti pazienti ricoverati nei reparti di medicina generale, malattie infettive e appunto ematologia. In seguito inizia l'attività assistenziale vera e propria che prevede la visita quotidiana del paziente e tutti i relativi interventi diagnostici e terapeutici. Ancora una volta sottolineo che, accanto alle prestazioni e alle decisioni prettamente professionali, la parte più delicata e difficile del nostro lavoro quotidiano è proprio l'approccio emotivo a persone e situazioni anche familiari molto complicate, segnate da mesi di sofferenze, da terapie lunghe e stremanti ma per fortuna anche dalla fiducia e dalla speranza nella guarigione. Dal giorno dell'apertura ad oggi il reparto ha sempre operato a pieno regime anzi spesso si fa fatica a rispondere in tempi brevi a tutte le richieste. Il resto dell'attività di noi medici comprende l'aggiornamento, le visite ambulatoriali e le riunioni di reparto in cui vengono settimanalmente presentati e discussi i nuovi casi che giungono alla nostra osservazione. Da circa un mese svolgo la mia attività in Day Hospital dove il tipo di lavoro è molto diverso rispetto al reparto, nel senso che i ritmi sono più serrati dovendo valutare in media 15 pazienti al giorno e decidere in tempi brevi circa il loro inquadramento diagnostico e il conseguente approccio terapeutico. In Day Hospital inoltre si eseguono la maggior parte dei cicli chemioterapici, del supporto trasfusivo e delle manovre tipo biopsia osteomidollare e aspirato midollare necessari per la definizione diagnostica delle malattie ematologiche. Così come per il reparto anche l'attività del Day Hospital è in continua espansione per cui la possibilità di avere un medico in più a disposizione in questo momento credo sia particolarmente apprezzata.

In conclusione ringrazio ancora l'AIL Trentino per l'opportunità che mi è stata offerta, da parte mia continuerò ad impegnarmi con la massima professionalità e dedizione.